

In Europa 15mila morti all'anno per malattie amianto correlate. A rischio una persona su tre



Un rapporto dell'Oms sottolinea che circa la metà di tutti i decessi per cancro sviluppato sul posto di lavoro è causata dalla fibra killer. A rischio sono soprattutto gli abitanti dei 16 Paesi che non l'hanno ancora messa al bando, ma l'esposizione continua anche negli Stati in cui il

divieto è già in vigore

ROMA - Sono circa 15mila le persone che ogni anno perdono la vita in Europa a causa di patologie amianto correlate. A lanciare l'allarme sono gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che la scorsa settimana hanno partecipato ad Haifa, in Israele, a un meeting dedicato ai progressi globali su ambiente e salute, che ha coinvolto oltre 200 rappresentanti dei Paesi europei e delle organizzazioni internazionali e non governative. Un rapporto presentato nel corso della riunione indica, in particolare, che l'amianto è responsabile di circa la metà di tutte le morti per cancro sviluppato sul posto di lavoro.

In Italia è vietato dal 1992. A rischio è circa un terzo dei 900 milioni di abitanti del continente, che vive nei 16 Paesi della regione europea che lo utilizzano ancora, soprattutto nei materiali da costruzione, e che in alcuni casi continuano a produrlo e a esportarlo. Nel dettaglio, si tratta di Albania, Andorra, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia Herzegovina, Georgia, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Monaco, Moldavia, Federazione Russa, Tajikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan. Anche nei 37 Stati in cui l'amianto è vietato – tra cui figura l'Italia, che nel 1992 ne ha bandito l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione – l'esposizione della popolazione, però, persiste a causa dell'uso che se ne è fatto in passato e della sua permanenza nell'ambiente, che richiede urgenti e adeguate procedure di smaltimento.

“Sviluppare politiche ad hoc entro il 2015”. “Non possiamo permetterci di perdere quasi 15mila vite ogni anno, in particolare lavoratori, per malattie causate dall'esposizione

all'amianto. Ognuna di queste morti è evitabile", ha detto Zsuzsanna Jakab, direttore regionale per l'Europa dell'Oms, nel suo intervento al meeting di Haifa. Di qui l'esortazione rivolta a tutti i Paesi di "adempiere all'impegno assunto nel 2010 di sviluppare politiche ad hoc entro la fine di quest'anno, per eliminare le malattie legate all'amianto dal volto dell'Europa. Resta poco tempo per farlo".

I decessi per mesotelioma costano 1,5 miliardi. "L'amianto è un killer silenzioso ormai riconosciuto – ha aggiunto Guénaél Rodier, direttore della divisione di Malattie trasmissibili, sicurezza sanitaria e ambiente dell'Oms – I disturbi di salute derivanti dall'esposizione di solito compaiono dopo diversi decenni. Ciò significa che molte più persone si ammaleranno e moriranno nei prossimi anni in tutto il continente. Questa nuova relazione valuta in che misura i Paesi europei hanno agito per eliminare le malattie correlate all'amianto e fornisce raccomandazioni per il futuro". Al pesantissimo impatto sociale di queste patologie, si somma inoltre quello economico. Secondo le ultime stime, infatti, in Europa i decessi per mesotelioma costano più di 1,5 miliardi di euro all'anno.

Seguiteci anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [YouTube](#)

(6 maggio 2015)

[Vai a tutte le News >>](#)

